



Palazzo Valentini, 21 novembre 2011

Prot. 176959

Ai Sindaci dei Comuni
della Provincia di Roma

Ai Presidenti dei Municipi
di Roma Capitale

Agli Assessori alle Politiche Sociali
dei Comuni della Provincia di Roma

Agli Assessori alle Politiche Sociali
dei Municipi di Roma Capitale

Agli Assessori e ai Consiglieri
dei Comuni, dei Municipi e della Regione Lazio

Ai Responsabili delle strutture sociali, sanitarie
e socio-sanitarie del territorio della Provincia

Ai Responsabili degli organismi del Terzo Settore

Agli Ordini professionali del sociale e del sanitario

Agli operatori dei servizi sociali e sanitari

Ai Sindacati

Alle forze sociali

Oggetto: **STATI GENERALI DEL WELFARE della Provincia di Roma**
12-13-14 dicembre 2011

La Provincia di Roma, per il tramite dell'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali e per la Famiglia, sta organizzando gli **STATI GENERALI DEL WELFARE**. L'iniziativa, dal titolo "UNA SOCIETA' UNITA", si svolgerà nei giorni 12, 13, 14 dicembre p.v., presso il Centro Convegni del Parco Regionale dell'Appia Antica, Via Appia Antica 42, Roma.



Tre giorni di lavoro che vedranno protagonisti tutti gli attori del territorio, sindaci, presidenti di municipio, assessori e consiglieri dei vari livelli istituzionali, responsabili e operatori dei vari organismi del terzo settore, responsabili e operatori dei servizi sociali e sanitari del territorio, ordini professionali, sindacati e forze sociali.

Per riflettere e approfondire le varie tematiche, e soprattutto per avviare, nei prossimi mesi, un **cantiere di lavoro**, al fine di definire una **fase costituente**, con l'obiettivo di contribuire a delineare un **nuovo modello di welfare che coniughi sviluppo sostenibile e coesione sociale**, per una **Capitale Metropolitana dei diritti e della solidarietà**.

Siamo ad una svolta: dal 2008 la crisi ha aumentato il livello di domanda di protezione sociale mentre l'offerta di interventi e prestazioni ha svolto una funzione di tutela che, seppur limitata e talvolta iniqua, è rimasta finora stabile.

Oggi la crisi rischia di mettere in discussione anche questo: **è iniziata una stagione, della durata difficilmente prevedibile, di "razionamento" delle politiche di welfare**. Ci troviamo dunque di fronte alla sfida di mantenere un sistema di welfare inclusivo, facendo i conti con un vincolo di bilancio divenuto più stringente.

In questo contesto si sta facendo avanti la tesi del "dono" e della capacità della comunità di svolgere una funzione diffusa di aiuto. La stessa riforma del titolo V attribuisce allo Stato e agli Enti territoriali la funzione di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, secondo il principio della sussidiarietà. Tuttavia **il principio di sussidiarietà va inteso come collaborazione tra i cittadini e le Amministrazioni pubbliche e non può significare il venire meno della responsabilità delle istituzioni di proteggere chi è escluso**.

Certamente la crisi ci impone di valorizzare tutte le risorse in campo e di guadagnare in efficienza quello che non possiamo più ottenere con accrescimenti di spesa, tuttavia proprio **di fronte a questa sfida la risposta delle Istituzioni non può che essere una assunzione piena di responsabilità**.



La necessità di “sopravvivere” alla crisi non deve distrarre da un obiettivo ancora più oneroso e ambizioso: **progettare un modello di protezione per gli anni a venire che superi i limiti di quello attuale e possa fare fronte alle nuove forme di povertà, disagio ed esclusione sociale.**

Oltre all'obiettivo primario di organizzare un sistema di offerta di servizi di qualità, bisogna allora rispondere alla retorica del dono con una **riaffermazione di un sistema pubblico di interventi come bene universale riconosciuto.**

Una volta ristabilito questo approccio “costituzionale”, il grande tema è l'integrazione delle politiche e, di conseguenza, delle risorse e degli interventi intorno ai destinatari.

Nel perseguire l'obiettivo primario di organizzare un sistema di offerta di servizi di qualità, occorre dunque ridisegnare il modello di governance, valorizzando certamente le risorse della società civile, nel rispetto, tuttavia, del principio che **si possono delegare le funzioni ma non le responsabilità**

Per questo la Provincia di Roma, nell'ambito del percorso del **Progetto Strategico** e a conclusione dell'Anno del Volontariato, ha deciso di organizzare gli “**Stati generali del Welfare**”, con il titolo “**UNA SOCIETA' UNITA**”.

Nei prossimi giorni vi verrà recapitato il programma dettagliato dell'iniziativa.
In attesa di incontrarci, cordiali saluti a tutti.

L'Assessore Provinciale
alle Politiche Sociali e per la Famiglia

Claudio CECCHINI

Il Presidente
della Provincia di Roma

Nicola ZINGARETTI